

ASSESSORATO AGRICOLTURA
ECONOMIA ITTICA
ATTIVITÀ FAUNISTICO-
VENATORIA

L'ASSESSORE

Consigliere regionale
Andrea Defranceschi

e, p.c.

Presidente dell'Assemblea Legislativa
Segreteria di Giunta

LORO SEDI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.		/ 2012 /	
DEL		/	/

Oggetto: Risposta all'interrogazione, a risposta scritta, n. 2549 del 2012

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.

La Regione Emilia – Romagna non detiene, al momento attuale, né la proprietà né la diretta gestione di alcun tratto stradale aperto alla pubblica circolazione nel territorio di propria competenza in quanto, con la L.R. 3/1999 e successive modificazioni, ha disposto, a seguito del processo avviato con la cosiddetta Legge Bassanini (L. 59/1997), il trasferimento diretto delle strade ex statali dall'ANAS alle Province; di conseguenza – come confermato anche da numerosi e concordanti pronunciamenti in sede civile e penale – non è tenuta a risarcire alcun danno provocato da fauna selvatica presente sulla viabilità in quanto non può essere incorsa in mancato o cattivo esercizio di funzioni amministrative.

La stipula di eventuali assicurazioni che coprano i danni causati da collisioni con animali selvatici è quindi a carico degli Enti deputati alla diretta gestione delle strade.

I pesanti tagli operati dalle recenti manovre finanziarie hanno tuttavia azzerato i trasferimenti statali per interventi sulla viabilità e pesantemente ridotto le disponibilità finanziarie di Province e Comuni.

Appare quindi problematica la possibilità, per questi Enti, di affrontare le spese necessarie per stipulare eventuali assicurazioni a copertura di danni conseguenti a sinistri stradali che coinvolgano animali selvatici o, in alternativa, la possibilità di risarcire – direttamente o mediante fondi di solidarietà – i danni subiti da veicoli o persone a seguito di collisione con animali selvatici presenti sulla sede stradale in quanto, tra l'altro, non si ravvisa la motivazione per privilegiare questo tipo di incidenti rispetto a quelli determinati da altre cause, ancorché diverse dalla responsabilità diretta dei conducenti.

Le competenze regionali in materia di fauna selvatica sono esercitate ai sensi della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che – articolo, 1 comma 3 – attribuisce alle Regioni a statuto

ordinario esclusivamente la competenza ad emanare “norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie di fauna selvatica”.

La Regione Emilia – Romagna ha dato attuazione alla normativa nazionale con la Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 che definisce ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti nella gestione della fauna selvatica; di conseguenza esercita, unitamente alla programmazione generale ed al coordinamento della pianificazione faunistico – venatoria, il potere normativo ma non svolge alcuna funzione gestionale.

La responsabilità del danno causato a veicoli o persone dall’attraversamento di animali selvatici, come sancito dalla Suprema Corte nella sentenza n. 8 del 8 gennaio 2010, richiamata peraltro in premessa all’interrogazione in oggetto, non è riconducibile allo Stato, pur proprietario della fauna selvatica (art.1, comma 1, L. 157/92), ma è da imputare all’Ente che possa averlo determinato a seguito di inadempienze nelle funzioni ad esso attribuite dalle normative vigenti.

La Regione Emilia – Romagna, in quanto titolare di un esclusivo potere normativo di “disciplina della materia”, non ha alcun obbligo risarcitorio conseguente ad un mancato o cattivo esercizio di funzioni amministrative che spettano invece, per il territorio di competenza, alle Province.

L’Assessorato Agricoltura, Economia ittica ed Attività Faunistico Venatorie, con l’emanazione degli indirizzi per la pianificazione provinciale e lo stanziamento annuale di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi faunistico – venatori, sostiene direttamente le Province nella attuazione di misure gestionali idonee a ridurre, ove necessario ed anche mediante piani di abbattimento opportunamente predisposti, una densità della popolazione della fauna compatibile con il territorio su cui essa insiste.

La Provincia di Bologna è intervenuta sulle strade di propria competenza con due distinti progetti – rispettivamente nel 2001, di carattere sperimentale, e nel 2006 - finalizzati alla mitigazione dell’impatto degli animali selvatici sulla sicurezza stradale.

In entrambi i casi è stata prevista l’installazione di specifici catadiottri, in grado di riflettere la luce dei fari delle auto in transito verso le aree attraversate dalla fauna selvatica, sui paracarri esistenti.

Il primo progetto, che ha interessato 15 km di strada con l’installazione di 190 catarifrangenti, è stato seguito da una particolare campagna di monitoraggio degli incidenti che ha registrato il seguente andamento:

Anno	numero incidenti rilevati	numero incidenti provocati da caprioli
2000	23	18
2001 (avvio sperimentazione)	6	5
2002	5	2
periodo gennaio luglio 2003	5	5

Alla luce di questi risultati e dopo una approfondita campagna di osservazione dei punti di passaggio più frequenti è stato realizzato il secondo intervento con l'installazione di 2.200 catadiottri su un totale di 34 km di rete.

In merito all'opportunità di adottare misure di prevenzione si precisa che, oltre a provincia di Bologna, diverse Province del territorio regionale (Reggio Emilia, Modena e Rimini) provvedono ad effettuare costantemente una mappatura dei tratti stradali a maggior rischio di attraversamento fauna selvatica e ad attrezzare tali tratti con dispositivi ottici, i catadiottri, in grado di spaventare l'animale durante il passaggio di un veicolo e di inibirne conseguentemente l'attraversamento stradale.

Le modalità per la mitigazione dell'impatto degli animali selvatici sulla sicurezza stradale possono essere molteplici, anche in relazione alla tipologia di fauna (catadiottri, recinzioni, ecodotti, sottopassi) e comportano livelli diversificati di investimento e manutenzione; pertanto devono essere oggetto di progetti specifici, che tengano conto delle caratteristiche della rete e dell'ambiente, nonché delle problematiche relative alla gestione.

Più in generale, la Regione, pur svolgendo un'attività di coordinamento delle Province in relazione alla rete delle strade di interesse regionale trasferite dall'ANAS al demanio provinciale, ha lasciato all'autonomia decisionale degli Enti proprietari e gestori le scelte più specifiche legate alle peculiarità della propria rete, sulla quale potranno quindi essere adottate tutte le misure ritenute più efficaci per assicurare agli utenti le migliori condizioni di percorrenza, anche al fine della tutela della sicurezza.

Sono quindi in fase di sperimentazione ulteriori sistemi preventivi che, in associazione a valide misure gestionali già in atto, possono consentire di incrementare ulteriormente la sicurezza stradale nei tratti in cui risulta più frequente l'attraversamento di animali selvatici.

L'Assessorato Agricoltura, Economia ittica e Attività Faunistico Venatorie è attivamente impegnato nell'attività di monitoraggio della presenza di fauna selvatica nel territorio regionale al fine di raggiungere una densità di popolazione degli animali selvatici compatibile con le produzioni agricole e con la conciliazione tra la totalità delle attività antropiche, includendo quelle relative alla circolazione stradale, e la presenza faunistica.

Tiberio Rabboni